

**COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale  
del 14.06.2013**

Comma **1** Oggetto: **Verbali seduta precedente. Approvazione.**

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Consiglio Generale, oggi 14 giugno 2013.

Facciamo l'appello.

*Segue appello nominale per la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Nomino gli scrutatori.

Per la maggioranza Rossi Rolando e Maurizio Valenti, per la minoranza Elena Vannoni.

Buona sera.

Abbiamo convocato il Consiglio generale in sessione urgente, c'era una necessità da parte del Comune di Novafeltria.

Oggi essenzialmente il Consiglio si giustifica per questo, altrimenti avremmo portato altri punti all'ordine del giorno.

Iniziamo con l'approvazione dei verbali della seduta precedente.

Faccio parlare un attimo il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Verbale n. 12: "Rendiconto di gestione dell'anno 2012".

Verbale n. 13: "Ricognizione e partecipazione societaria, provvedimenti di dismissione e mantenimento delle quote sociali per finalità istituzionali".

Verbale n. 14: "Funzione amministrativa di anagrafe canina, servizio di ricovero e custodia dei cani, conferimento comunale. Organizzazione del servizio in affidamento a Cooperativa Sociale Onlus".

Verbale n. 15: "Approvazione della convenzione fra Regione Emilia-Romagna e Comunità Montana per la realizzazione del PAES".

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Passiamo alla votazione per l'approvazione.

Voti di astensione?

Ass. MARANI LORENZO

Io non c'ero.

*Il Consiglio Generale approva con 7 consiglieri favorevoli e 1 consigliere astenuto in quanto assente al Consiglio precedente (MaraniLorenzo).*



**COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale**

**del 14.06.2013**

Comma 2 Oggetto: **Recepimento conferimento comunale per la disciplina delle autorizzazioni al funzionamento delle strutture socio-sanitarie. Integrazione convenzione per la gestione associata dello Sportello Unico per le attività produttive (art. 30 del d.lgs. 18/08/2000 n. 267).**

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Come ben sapete, oggi andiamo a votare il recepimento del conferimento comunale alla disciplina e le autorizzazioni al funzionamento delle strutture sociosanitarie, integrazione della convenzione per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive.

Articolo 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ci è stato chiesto di integrare lo sportello di attività produttive con questa nuova delega.

Fondamentalmente il tutto è legato alla situazione del Centro Anziani di Novafeltria e, come avrete visto dagli atti, nella redazione dei pareri, vi è un parere negativo da parte del Segretario Mercatelli, tenendo a spiegare questo aspetto tecnico perché in effetti è una puntualizzazione che merita una spiegazione.

Quindi, mi sono preparato un testo che, magari lascerò anche agli atti, e cerco di raccontare bene per quale motivo il parere è negativo.

I Comuni hanno tutti conferito alla Comunità Montana l'esercizio associato delle funzioni amministrative inerenti i procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi di beni e servizi per i settori dell'industria, artigianato e commercio, il cosiddetto SUAP.

Noi, a San Leo, credo che abbiamo comunicato la nostra adesione quasi per ultimi rispetto agli altri Comuni.

Mi ricordo il tempo in cui eravamo un Comune che era fuori dal servizio.

Questo ovviamente ha permesso di trattare alcune pratiche alleggerendo gli uffici comunali.

Questo nel rispetto del principio di cooperazione e collaborazione con le varie realtà territoriali nella finalità fissata della legge per la semplificazione dei predetti processi amministrativi.

Fondamentalmente, per una pratica di questo tipo è il nostro ufficio, della Comunità Montana, che si occupa di relazionarsi con tanti soggetti, ARPA, ASL eccetera, a fare la catalogatura per i vari pareri e in questo senso aiutare i Comuni nello svolgimento di queste pratiche, adatte alle attività produttive.

Come ricordo il SUAP è una semplificazione amministrativa che fu istituito dalla Comunità Montana con l'obiettivo strategico di ricondurre a un'unitarietà della gestione degli atti pervenuti e a delle informazioni relative alle sopra ricordate attività produttive, potendosi in futuro ampliare la bolla comunale all'autorizzazione per le strutture sociosanitarie e per il settore dell'agricoltura, anch'esso da considerare settore produttivo, riconducendo anche questi ulteriori conferimenti al suddetto modello gestionale.

Cioè, avevamo già una struttura, questa struttura può essere ampliabile e la Comunità Montana appunto ha svolto questo ruolo che tuttora svolge, cercando di implementare questi servizi; uno degli ultimi è anche quello del commercio.

Cinzia Dori, da qualche mese se non sbaglio, si occupa anche di trattare le pratiche del commercio.

Le convenzioni che abbiamo sottoscritto con tutti i Comuni dell'odierna Comunità Montana, stipulate ai sensi dell'articolo 30 del TUEL, finalizzate all'esercizio associato delle funzioni amministrative SUAP, a seguito del processo di unificazione e di alienazione promosso dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 21 del 2012, riguardante la trasformazione delle Comunità Montane in Unione dei Comuni Montani, imporrà, ovviamente, una revisione anche di queste modalità e, quindi, una revisione anche delle convenzioni tra i Comuni conferenti.

La Legge 21 cambia il panorama e in futuro dovremo andare a rivisitare le attuali convenzioni perché entreranno nuovi Comuni, perché avremo nuovi criteri di distribuzione del peso e anche il sostegno dell'ufficio eccetera.

D'altra parte le convenzioni in essere con il Comune di Novafeltria del 22/06/2004, come quelle sottoscritte con gli altri Comuni, prevedono un modello gestionale da aggiornare in base alla predetta Legge Regionale e al possibile, ed eventuale, sub-ambito amministrativo e funzionale per il servizio SUAP, sia per quanto attiene alla dotazione del personale da destinare a tali compiti di ufficio e al momento, invece, Cinzia svolge il SUAP praticamente insieme a Michele Togni, senza l'aiuto dei dipendenti degli altri Comuni, sia per quanto attiene alla dotazione del personale da destinare a tali compiti di ufficio, sia per quanto attiene, appunto, la domanda dei parametri di riferimento riguardanti il funzionamento del SUAP, che al momento hanno, come unico criterio, quello della popolazione, rimasto al 31/12/2002, un coefficiente di spesa applicato ad un costo non comprensivo del personale, ma solo delle utenze, anch'esso ormai molto datato.

In questo senso vorrei raccontare, esprimere e dettagliare, che al momento noi suddividiamo il lavoro del SUAP in base all'unico criterio del peso della popolazione.

Espletato il processo di unificazione delle riforme associative che oggi insistono sul medesimo ambito territoriale, rappresentato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna, e al connesso e successivo processo della fusione dei Comuni dell'Emilia da Comunità Montane in un'unica Unione dei Comuni Montani, si dovrà mettere mano, quindi per forza, allo Statuto e alle convenzioni che disciplinano la direzione e i servizi SUAP, e soprattutto un rapporto finanziario dei Comuni conferenti nei confronti della nuova Unione.

In sintesi: fino adesso abbiamo fatto tutto perché la Comunità Montana aveva comunque fondi propri, riusciva a sostenere i dipendenti anche per le sue presenze, senza gravare sui Comuni.

In futuro, quando saremo di più, dovremo, anche in questo senso, andare a ragionare in maniera diversa.

Si sta in qualche maniera profilando il fatto che ogni cosa in più dovrà essere ragionata e suddivisa tra i vari Comuni che troveranno beneficio.

E sarà quello il momento in cui ci sarà la verifica del conferimento stesso e delle modalità gestionali del servizio SUAP, anche in considerazione delle modificazioni settoriali che nel frattempo ci sono o si andranno a concretizzare.

Pertanto, pur prendendo in considerazione il parere espresso del dirigente di ragioneria ed il suggerimento dal medesimo manifestato rispetto alla proposta di deliberazione, per le motivazioni suddette e le ragioni sovraesposte, riteniamo opportuno e necessario recepire il conferimento del Comune di Novafeltria per quanto attiene l'estensione della delega alle autorizzazioni per il funzionamento delle strutture sociosanitarie, e quindi l'integrazione della convenzione in essere con la Comunità Montana, da stipulare e, poi, perfezionare quanto prima nello spirito di reale cooperazione e collaborazione fra vari Enti Pubblici e nel rispetto del principio di semplificazione e chiarimento amministrativo, costituendo, il SUAP, un modello gestionale efficiente ed economico.

Riassumendo; il responsabile dell'ufficio fonda il suo parere negativo proprio sul fatto che al momento, invece, non c'è una suddivisione finanziaria per quanto riguarda il peso di eventuali, nuove deleghe.

Andremo verso quello e quindi si rimanda poi, nel momento in cui faremo le nuove convenzioni, l'approfondimento di queste tematiche, perché prima o poi arriverà.

Questa è un po' l'introduzione che ci sentivamo di fare sull'argomento.

Se vi sono interventi da parte dei Consiglieri, passo parola.

Cons. VANNONI ELENA

Io ho una serie di domande, però desidererei che mi si rispondesse a una a una, così chiariamo poiché una è propedeutica all'altra.

Innanzitutto mi chiedevo se, essendo la Comunità Montana in questo momento così di passaggio, quindi essendo già stato emanato questo decreto di estinzione della Comunità Montana, mi chiedevo se la Comunità Montana poteva comunque deliberare un atto di tale portata.

Prima domanda, chi mi risponde?

Che delibera dice queste cose?

Ass. MARANI LORENZO

La risposta è positiva, per la semplice ragione che il decreto di estinzione non è efficace, ma diventerà efficace nel momento in cui nuovi organi, cioè quelli della futura Unione, saranno ufficialmente insediati.

Fino a quel momento lì la Comunità Montana ancora esiste e continua a operare.

Cons. VANNONI ELENA

Quindi, detto questo, questo atto rientra nell'ordinaria amministrazione? Ok.

Questa delibera, questo è l'altro quesito, parla di gestione associata di un servizio, in quanto fa rientrare questa ulteriore delega all'interno di una convenzione che è propria intitolata gestione associata di... e tutta una serie di cose.



Ovviamente gestione associata, quindi associata, presuppone questa molteplicità di soggetti coinvolti.

Io mi chiedo e chiedo a voi, sto ai Sindaci presenti, quanti Comuni hanno delegato questa funzione al SUAP, tra i presenti o, comunque, anche tra quelli assenti.

Quindi, quanti Comuni hanno delegato questa cosa che va a delegare oggi i Comuni sempre alla Comunità Montana?

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Credo che, visto il tema, al momento ci è stato richiesto soltanto da Novafeltria.

Io, quando e se riuscirò ad aprire le porte dell'asilo nido, dovrò fare un'ultima cosa, se quel servizio rientra nelle strutture sociosanitarie.

Quindi, al momento solo Novafeltria ha chiesto questa cosa.

Cons. VANNONI ELENA

Benissimo.

Quindi, già da questa risposta io deduco che secondo me non si può parlare di gestione associata e quindi questa cosa, secondo me, non rientra in questo momento come oggetto di una delibera.

Dico questo perché, il mio Sindaco lo sa, io ritengo questo atto assolutamente sbagliato, quindi questo delegare al SUAP la gestione di questa funzione lo ritengo inopportuno, tra l'altro non necessario, nel senso che la legge riconosce, alla persona del Sindaco, degli strumenti opportuni per risolvere questioni di questo tipo.

E quindi poi vado a motivare, tanto il Sindaco mi presenterà le stesse osservazioni che mi ha presentato l'ultima volta nel Consiglio Comunale, mi sono portata dietro il libro, Sindaco, quindi poi facciamo un confronto alla tal pagina.

Però io ritengo che innanzitutto la questione sia questa: la legge comunque dice, andiamo all'articolo 50, 54 del TUEL, dice che al Sindaco sono comunque riconosciuti tutta una serie di poteri, tra cui, appunto, anche quello di emettere delle ordinanze sindacali contingibili ed urgenti.

Il Sindaco mi ha già risposto in altra sede che non ricorrono, secondo lui, questi due requisiti, l'urgenza e la contingibilità, in quanto il fatto che vi fosse e fosse stata prevista una scadenza, che era quella del 26 maggio, per la deroga comunque concessa alla permanenza alla casa di riposo attuale, secondo lui è il motivo per cui non si può parlare d'urgenza, ma qualcuno poteva prevedere.

Benissimo. A questa obiezione si risponde facilmente dicendo che effettivamente questo articolo, il TUEL di per sé, disciplina un potere di ordinanza legato, quindi lo distingue tra quelli che sono legati alla responsabilità, appunto, dei responsabili di servizio, e però, comunque riconosce lo stesso un potere al Sindaco.

E se è vero che in prima battuta, probabilmente, la responsabilità ricadeva sulla responsabile dell'ufficio tecnico, successivamente, nel momento in cui, questo - dobbiamo dire così - questo responsabile si è manifestato inadempiente nel ruolo, comunque nel servizio, a quel punto invece ricadiamo esattamente nella circostanza per cui la contingenza e la urgenza sono concrete, reali e da affrontare.

E a questo scopo il Sindaco ha il potere riconosciuto dal legislatore.

Questo è, ovviamente, il mio punto di vista, io a lui avevo manifestato questa cosa, l'ho detto già in Consiglio Comunale che secondo me potevamo alzarci e andare via, invece di deliberare, perché il Sindaco aveva già, tra le armi che poteva usare, gli strumenti per affrontare la questione, questo non si è voluto fare.

Io ritengo che quella di oggi sia una conseguenza di una forzatura che si sta cercando di fare, e quindi questo è un motivo, secondo me, per cui questa cosa non va votata.

Tra l'altro chiedo agli altri Sindaci, che dovrebbero, appunto, conoscere bene i poteri che rientrano nelle loro sfere, di valutare bene questa cosa perché effettivamente è una responsabilità, nel momento in cui la votate, è una responsabilità ben grossa che vi assumete, perché quello che sto dicendo non credo sia una cosa che non conoscete.

Quindi, ripeto, questa è la mia osservazione.

Poi, eventualmente, dico altre cose.

Ass. MARANI LORENZO

Io ho sentito il parere della Vannoni.

Io non do il mio parere, ma leggo un testo di cui l'ultima edizione è del *Sole 24 Ore*, scritto da un professore di Ordinario Diritto Amministrativo dell'Università Statale, avvocato in quel di Milano, collabora al *Sole 24 Ore*, rivista alla guida degli Enti Locali.

Orbene, a pagina 226, dove parla dei presupposti che legittimano l'adozione dei provvedimenti contingibili e urgenti da parte del Sindaco, sono ben cinque, e dice:

- a) La necessità, intesa come situazione di fatto, che rende indispensabile e derogare i mezzi offerti dalla legislazione, tenuto conto delle presumibili e serie probabilità di pericolo nei confronti dello specifico interesse pubblico...
- b) Urgenza improrogabile, consistente nella materiale impossibilità di differire l'intervento ad altra data, in relazione alla ragionevole previsione di danno a breve distanza di tempo.
- c) La contingibilità, nel senso che deve trattarsi di evento eccezionale, accidentale, eventuale, straordinario, inconsueto e, quindi, tale da non poter essere, in alcun modo, previsto. Invece questo non mi sembra in nessun modo previsto, ha la scadenza di per sé, è previsto proprio nel momento stesso in cui si formula l'atto. Quindi, più previsto di una concessione non c'è niente, è assolutamente prevedibile, è addirittura fissata la data.
- d) Il primo accertamento, da parte degli organi competenti, della situazione di pericolo o di danno che s'intende fronteggiare.
- e) La mancanza di strumenti alternativi, previsti dall'ordinamento, stante il carattere extra del potere sindacale di ordinanza, cioè non fronteggiabile per mezzo dei normali provvedimenti amministrativi.

A fare da corollario a quanto scritto qui, che è opera di un professore ordinario di diritto amministrativo al quale io faccio *chapeau* come dicono i francesi, e non ho la presunzione di dover interpretare diversamente, dicevo, fa da corollario a questo, una sentenza del 07/04/2011 della Corte Costituzionale, sentenza del 7 aprile 2011 n.115, "I Sindaci potranno adottare provvedimenti per l'incolumità pubblica solo se contingibili e urgenti".

La Suprema Corte, ascoltata la sentenza, ha tolto la parola "solo".

Così mi diceva anche il Revisore dei conti, anche lo stesso nostro Assessore al Bilancio, che è a conoscenza di questa sentenza della Corte Costituzionale.

Quindi, sono gli articoli 50 e 54, questi li posso citare a voce proprio perché me li sono visti più volte, riguardano eventi contingibili e urgenti.

Uno attinente, l'ho già detto, le emergenze sanitarie.

Tipo, se in un posto vi è del colera, c'è un episodio di leptospirosi, c'è della lebbra, c'è della peste bubbonica, io devo applicare l'articolo e fare un'ordinanza di evacuazione del posto dove c'è la peste bubbonica.

L'altro prevede aspetti sempre eccezionali e sempre devono riguardare questi cinque punti, che sono i presupposti per le ordinanze contingibili e urgenti, e riguarda eventi eccezionali, tipo la frana, un maremoto, una nevicata simile a quella dell'altra volta, poco tempo fa, tant'è che l'altra io ho emesso dei provvedimenti, perché c'era un qualcosa di eccezionale; uno smottamento gravissimo, un'alluvione - corna! - terremoti.

Però al di fuori di questi eventi eccezionali e assolutamente imprevedibili, e altro elemento - e l'ho scritto qui, lo voglio tirare fuori perché non è parere mio - dove c'era una sentenza del TAR del Lazio, in questa seconda, e per gli interessati, chi ha tempo, dopo cinque minuti nell'altra cartella la trovo, però il concetto chiave è l'assoluta mancanza di strumenti alternativi previsti dall'ordinamento.

Cioè, se non ci sono alternative, provvede il Sindaco, proprio però se c'è questa imprevedibilità dell'evento e deve rientrare nel 50 e nel 54.

Al di fuori di quei due, le ordinanze vengono fatte normalmente dagli uffici.

Tant'è vero che anche nella risposta che, giustamente, la Regione Emilia-Romagna dà alla questione posta dalla dottoressa Cinzia Dori, dice: "Permanendo la separazione delle funzioni d'indirizzo politico da quelle gestionali".

Allora, i Sindaci si occupano di questioni d'indirizzo politico, ma gli aspetti gestionali, tipo un'autorizzazione a fare una casa, la deve dare l'ufficio competente.

Io posso fare solo, tra l'altro, ordinanze di sgombero, non dare pareri di autorizzazioni a restare in un sito.

Cioè, io devo dare ordinanze se c'è pericolo per l'incolumità, e lo deduce una persona, io penso chiunque, che la risposta al pericolo e all'incolumità non è il permanere in loco, ma è fare ordinanza di evacuazione e di sgombero, come ho già fatto.

Quindi, la risposta è chiaramente evidente a pagina 226 di questo bel testo, dove precisa i presupposti delle ordinanze contingibili e urgenti, e siccome questi presupposti non ci sono, io gliel'avevo già detto l'altra volta, mi dispiace che riponga la medesima domanda, la invito a fare una fotocopia di questa pagina...

Cons. VANNONI ELENA

Ho tutto il libro perché acquistato.

Ass. MARANI LORENZO

Ecco, allora se la legga bene, a pagina 226, lo dice chiaro e tondo, specialmente il punto che è una lettera C, la contingibilità: nel senso che deve trattarsi di evento eccezionale, accidentale, straordinario, inconsueto e tale, quindi, da non poter essere in alcun modo previsto.

Mi dica lei se ricorre questa condizione, che non può essere in alcun modo previsto.

Questo è prevedibilissimo, c'è la data di scadenza già nel momento in cui si formula l'atto, quindi più evidente di così è proprio del tutto solare, e chiudo.

Cons. VANNONI ELENA

Siamo sempre fermi sulle stesse posizioni: ovviamente io dico la mia e il Sindaco ribatte, a suo modo.

Io, Sindaco guardi, le ho procurato una serie di materiali sul potere di ordinanza del Sindaco.

Ripeto quello che ho detto prima: è vero che normalmente il potere di ordinanza, comunque legato, appunto, alle autorizzazioni, è legato ai responsabili del servizio.

Ma lei lo sa che è responsabile dei responsabili?

Perché questa è, in qualche modo, la chiave di volta di tutta la questione.

Perché se il suo responsabile dell'ufficio tecnico sbaglia, compie degli errori eccetera, il primo responsabile è lei, poi, in seconda battuta, il suo responsabile dell'ufficio tecnico.

Siccome il responsabile dell'ufficio tecnico, in questo caso - poi non apriamo tante porte, perché... - ma il responsabile dell'ufficio tecnico in questo caso non è riuscito ad adempiere, o comunque, entro il 26 maggio non ci sono state evoluzioni per cui abbiamo ottenuto dei risultati, e noi dobbiamo adesso emettere un'ordinanza che dice: possono ancora rimanere lì, qualcuno se ne deve assumere la responsabilità, perché questa è la questione, è il nodo focale di tutto 'sto dibattito, qualcuno se ne deve assumere la responsabilità.

Allora, se prima la responsabilità era del responsabile dell'ufficio tecnico, nel momento in cui il suo responsabile non adempie, il responsabile diventa lei.

E in questo caso anche la scadenza dei termini diventa motivo per cui quell'urgenza..., sennò non ci sarebbe neanche il Consiglio Comunale urgente, il Consiglio Comunitario urgente... se l'urgenza non esiste, io mi chiedo perché dobbiamo mettere urgente anche quando indichiamo le riunioni.

Allora, un'urgenza evidentemente c'è, tant'è vero che l'urgenza è data dal fatto oggettivo che questi anziani stanno, permangono attualmente in una struttura, non avendo il permesso per stare in questa struttura, perché il permesso è scaduto il 26 maggio.

Allora, qualcuno si deve assumere la responsabilità di dire: va bene, potete stare un altro po' fino alla scadenza, all'ultimazione dei lavori, che sono, a quanto pare, addirittura, fine luglio, metà agosto, sembra.

Quindi, chi se la prende questa responsabilità, Sindaco?

Le sto dicendo che lei, per legge, ce l'ha questo potere.

Lei non se lo vuole prendere e lo vuole dare alla Comunità Montana.

Ma in Comunità Montana innanzitutto nessun altro ha delegato questa funzione, il che già fa presupporre qualche interrogativo, perché uno si domanda: ma perché gli altri no e noi dobbiamo?

Tra l'altro "non dobbiamo", perché la legge dice che abbiamo un potere, ma non abbiamo un obbligo di delegare questa funzione.

E quindi io, che sono, comunque, nell'Amministrazione di Novafeltria, dico: ma perché dobbiamo dare ad altri un potere che noi abbiamo, se non c'è un'estrema necessità?

E in questo caso l'estrema necessità non c'è.

Perché, Sindaco, lei ha tra i suoi poteri, articoli 50 e 54 del TUEL, la possibilità di emanare ordinanze contingibili e urgenti.

E, se lei si legge questo foglio, che gli ho proprio procurato, perché l'altra volta, in Consiglio, sembrava non capire, però questo è il foglio da cui io attingo la mia posizione, e parla, commenta anche la sentenza che lei ha citato, la Corte Costituzionale che ha citato, eccetera, lei se li legga e poi veda.

Perché comunque anche l'urgenza e la contingibilità vanno verificate caso per caso, non è che sono concetti astratti.

Nel momento in cui si realizzano delle questioni e c'è un obbligo di affrontare una situazione in maniera impellente eccetera, questo diventa motivo del contendere e motivo perché lei possa emanare questa ordinanza.

Quindi, ripeto, secondo me qui stiamo a parlare del nulla perché lei si può benissimo assumere questa responsabilità.

Per gli altri Sindaci, ripeto, come ho detto in Consiglio Comunale alla maggioranza, nel momento in cui si asseconda questo comportamento che comunque, secondo me, è un modo di non prendersi le proprie responsabilità, poi prendetevi le responsabilità di assecondare certi comportamenti.

Dico un'altra che stavo dimenticando.

Il parere espresso da Corradori, tra le altre cose dice... a parte che, invece di citare due parole, sarebbe meglio esprimere dei periodi con dei concetti chiari, comunque in un passaggio dice: "Si conferma pertanto che le autorizzazioni al funzionamento delle strutture sociosanitarie, così come di quelle sanitarie, quindi vedi ospedale, sono disciplinate dall'articolo 8 del Decreto Legislativo del '92 e dalle relative delibere attuative, e quindi è il Comune territorialmente competente l'Ente preposto al rilascio dei provvedimenti autorizzativi" e dice così.

Cons. VANNONI ELENA

Successivamente sa cosa dice?

Glielo dico.

"In ogni caso spetta all'autonomia normativa dell'Ente locale, oggetto, fra l'altro, di riconoscimento di rango costituzionale eccetera, nell'ambito delle disposizioni e dei principi fissati dal TUEL, stabilire le forme fondamentali della propria organizzazione e in particolare individuare in concreto le attribuzioni degli organi", che è un'altra cosa.

Cioè, prima dice, il potere...

Cons. VANNONI ELENA

No, scusi, sto leggendo il commento!



Eh "vada avanti", mi dia anche gli ordini!

Dicevo, la prima parte dice che è il Comune territorialmente competente l'Ente preposto al rilascio dei provvedimenti, e questo non è che lo mette in discussione, lo dice, è così.

Poi dice che, comunque, per quello che riguarda la propria organizzazione può decidere.

"Può decidere", siamo sempre nei poteri e non negli obblighi.

Pertanto, a nostro parere, sulla base dei principi posti dal TUEL, e in particolare quello relativo alla separazione funzioni d'indirizzo politico e quello di gestione, l'Ente locale potrà decidere di individuare lo sportello unico come punto di riferimento per lo svolgimento della procedura autorizzativa, sia per quanto riguarda l'espletamento della domanda, sia, eventualmente, per il rilascio dell'autorizzazione.

Ok?

Allora, siamo sempre nel "potrà", cioè gli dicono: "lei può farlo", ma io gli dico che lei non lo deve fare, perché lei già può, con i suoi poteri, risolvere la questione.

Comunque vado a quello che volevo dire io.

Per quanto riguarda, invece, l'ulteriore quesito posto, si ricorda che il comma 5 dell'articolo 50 individua il Sindaco quale autorità competente all'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti in caso di emergenza sanitaria e di igiene pubblica.

In tale ambito il Sindaco opera in qualità di autorità sanitaria locale, quindi rappresenta lo Stato.

E va bene, allora adesso...

Pertanto, in tutte le ipotesi in cui sia necessario emanare un provvedimento, al fine di prevenire una situazione di pericolosità per la salute della collettività locale, il Sindaco ha il potere di adottare gli atti ritenuti più opportuni, anche al di fuori delle specifiche regole che disciplinano l'autorizzazione al funzionamento delle strutture sociosanitarie sopra richiamate.

Cioè, lo Stato le riconosce, nei casi di estremo bisogno, un potere illimitato e "quasi infinito", mi viene da dire, nel rispetto della legge.

Allora, vado a quello che volevo dire, se è possibile, emergenza sanitaria, perché qui effettivamente parlano di "al fine di prevenire una situazione di pericolosità per la salute della collettività locale".

Mi riaggancio a una proposta di emendamento che ci avete propinato quel giorno, in Consiglio Comunale, al momento di deliberare, senza neanche avercela fatta vedere prima, e voi alla delibera avete proposto un ulteriore punto 4, quindi un'ulteriore aggiunta.

L'aggiunta dice: punto 5, "Di confermare l'impegno e la volontà di questo Comune a mantenere il servizio di casa residenza anziani presso l'attuale struttura, fino al completamento dei lavori della nuova struttura di Talamello".

Punto 6: "Di dare mandato al Vice Sindaco di continuare nell'attività diretta il mantenimento del servizio di cui sopra", e stia attento, "al fine di preservare gli anziani da disagi per un doppio trasferimento nel breve tempo, creando danni al loro stato psicofisico, così come già certificato dai medici di base degli ospiti".

Allora, se noi diciamo, in una proposta di emendamento, che ovviamente avete ritirato, perché vi siete un po' vergognati, che c'era la possibilità di creare danni allo stato psicofisico degli anziani, vuol dire che è un motivo che si ricollega perfettamente a quanto detto da Corradori, quando dice che lei ha il potere di adottare questi atti ritenuti più opportuni.

E qui la chiudo, quindi penso di essere stata esaustiva.

L'avete scritto o non l'avete scritto questo emendamento?

Ci sono delle motivazioni nell'emendamento che possono essere usate, oppure quando scrivete le cose non collegate il cervello alla penna, alla bocca?

Allora, se voi avete scritto questa cosa, vuol dire che la credevate, no?

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Chiedo scusa. Poi fra l'altro abbiamo bisogno di mantenere un minimo di ordine.

C'è la replica che è stata fatta, non so, se vuole terminare Vannoni, può terminare, perché non penso che non voglia i cinque minuti per la replica.

Dopodiché, eventualmente, anche Marani ha altri cinque minuti, come da regolamento, altrimenti diventa un dialogo fra voi due e facciamo fatica a lavorare.

Chiedo a Vannoni se ha terminato o se vuole continuare.

Cons. VANNONI ELENA

Ho finito.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

A questo punto, Sindaco.

Ass. MARANI LORENZO

Brevemente, dicendo che non ho piacere che mi si dica di non collegare il cervello alla bocca, perché non è certo un'espressione felice e rimango meravigliato che la Consigliera Vannoni l'abbia usata.

Ripeto, rimango molto meravigliato e ne sono molto dispiaciuto.

Certamente non fa onore all'opposizione, al ruolo che lei ricopre, me ne dolgo profondamente.

Per quanto riguarda, dicevo, l'emendamento, è stato ritirato, non è stato votato, quindi non ha nessun valore, come lei ben sa.

Per quanto riguarda il concetto di emergenza e di urgenza sanitaria, ed io sarò brevissimo e concludo, non bisogna fare confusione fra un'emergenza sanitaria, dove c'è un problema di salute, e invece un'emergenza burocratica per un ritardo delle azioni da parte degli uffici, che dovevano svolgere entro certi tempi certe azioni.

Quella diciamo che è una tempestività burocratica e ha necessità di essere svolta.

Un'emergenza sanitaria, cioè il pericolo di vita di un soggetto entro poche ore se non s'interviene, è un altro concetto, quindi profondamente diverso.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Ha chiesto la parola Rossi Rolando.

Cons. ROSSI ROLANDO

Cioè, adesso questa discussione si svolge in un momento del quale c'è un caso specifico, però io penso che noi dobbiamo guardare il contenuto della delibera.

Il Consiglio Comunale ha approvato un allargamento della convenzione del SUAP, e il fatto che altri Comuni ancora non l'abbiano fatto, penso che derivi solo per la ragione che magari in altri Comuni non sono previste a breve richieste di autorizzazioni in questa materia.

Ma il fatto che i Comuni abbiano deciso, a suo tempo, di delegare alla Comunità Montana, attraverso il SUAP, tutto il comparto delle autorizzazioni su tutte le questioni, penso che anche in questa materia specifica sia un fatto di coerenza rispetto a tutto quello che è stato già deliberato.

E poi, voglio dire, è chiaro che è una facoltà, perché il Comune può delegare il SUAP, però il fatto che la normativa e anche l'interpretazione di Corradori dica che può, significa che può farlo, non si commette nessun... siamo assolutamente nella regolarità.

È chiaro che è una scelta, uno, quando può fare una cosa, compie sempre una scelta.

Comunque che la delega in questa materia, così come altro tipo di autorizzazioni su altre materie, sia un fatto assolutamente coerente con la nascita dello sportello unico delle attività produttive.

Per quanto riguarda il parere contrario espresso dal Segretario della Comunità Montana che, ovviamente, comprendo e rispetto, penso che comunque le risposte che ha dato il Presidente consentano al Consiglio di deliberare, visto che, appunto, sono state portate motivazioni vuoi alle osservazioni che aveva fatto il Segretario, per cui.

Anzi, io mi auguro che dai Comuni, per quanto riguarda tutto il comparto generale delle autorizzazioni, venga fatta una delega completa, anche su tutto quello che potrà in futuro nascere, perché comunque bisogna specializzare le funzioni degli uffici e ritengo che, meglio del SUAP, nei Comuni non ci sia nulla nella nostra zona che possa seguire queste problematiche.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Altri che vogliono prendere la parola?

Consigliere Giannini.

Cons. GIANNINI MAURO

Io vorrei fare delle domande tecniche, perché purtroppo mi è stata inviata, come previsto, la proposta di deliberazione, ma quest'ultima si limita a due pagine, e non è questione di lunghezza, è solo che sono riportati solo dei gran "visto, visto, visto", "acquisito, acquisito" e poi finisce tutto qui.

Io sono venuto qui che non sapevo niente, quindi se entro nel merito faccio una figura da "pellegrino" e a me fare il buffone in giro non mi piace, prima cosa.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Quindi, le manca un foglio?

Cons. GIANNINI MAURO

Non so cosa mi manca, qui non c'è la proposta di deliberazione.

Io non so cosa sono venuto a fare!

Primo.

Adesso sembra ci siano problematiche di cui molte non le sapevo.

Io non riesco a capire, visto che è stato convocato questo Consiglio d'urgenza, qual è questa urgenza.

Visto che, se era una cosa urgente il Sindaco poteva fare un'ordinanza, come cita l'articolo 50 e 54, di cui ho sentito citare il dottor Marani, che dice di accordi costituzionali, il Sindaco può emettere un'ordinanza per motivi contingibili e urgenti.

Quindi, se non l'ha fatto, vuol dire che non c'era questa urgenza.

Perché è stato convocato questo Consiglio urgente?

Prima domanda.

Poi voglio sapere anche con che modalità è stato richiesto questo Consiglio Generale, perché io vedo che per quanto riguarda il regolamento per il funzionamento del Consiglio Generale, l'articolo 30, quando parla di convocazione, distingue la convocazione ordinaria, straordinaria e urgente.

Quella ordinaria è per tutte le competenze, io adesso non le vado a leggere, sono quelle di routine solite, come i bilanci eccetera.

Il Consiglio è convocato in adunata straordinaria quando la stessa sia richiesta al Presidente da almeno un quarto dei Consiglieri in carica o assegnati.

Quante persone hanno richiesto questo Consiglio Generale d'urgenza?

Se sono cose tecniche, è perché non mi sono trovato in questa discussione; non riesco a capire l'urgenza e com'è stata richiesta la convocazione di questo Consiglio urgente.

SEGRETARIO GENERALE

A me dispiace che sia stata fotocopiata o trasmessa la proposta di deliberazione in modo errato nonostante nella sua interezza la proposta fosse in cartella e depositata agli atti di questo Consiglio.

Cons. GIANNINI MAURO

Dico la verità, mi è stata mandata due o tre giorni fa, se l'avessi guardata subito. Però io sono andato in fiducia e l'ho presa questo pomeriggio, ho avuto problemi di famiglia, problemi di lavoro, l'ho presa questo pomeriggio per guardarmela, c'era un punto solo, me ne sono accorto ma ormai era tardi. Visto che ci sono delle volte che ci si sbaglia eccetera, però io sono arrivato qui "alla cieca" diciamo.

SEGRETARIO GENERALE

La mia proposta era di 4 pagine, poi se ne sono state trasmesse due, chiedo scusa.

Cons. GIANNINI MAURO

Ma no, io ho capito che ci può essere l'errore, però io mi trovo qui che non posso interloquire.

Allora, faccio queste domande tecniche per sapere dove si evince l'urgenza e con che modalità è stato convocato questo Consiglio.

SEGRETARIO GENERALE

Intanto, come hai già detto tu, nel regolamento sono specificate le occasioni nelle quali un Consiglio necessariamente deve essere convocato, per esempio perché c'è l'approvazione di un bilancio, di un rendiconto, di un mandato eccetera.

Poi ci sono le situazioni di straordinarietà, che sono quelle maggiormente ricorrenti, e poi le sedute cosiddette d'urgenza.

L'urgenza chiaramente viene qualificata dall'organo competente. Innanzitutto, da chi presiede il Consiglio Generale, previo confronto con la Giunta Esecutiva, che nel momento in cui definisce la convocazione del Consiglio, definisce altrettanto, anche se ricorre una situazione d'urgenza o meno.

La questione dell'urgenza è legata soprattutto al tempo che è dato ai Consiglieri di potersi riunire.

Tant'è che qui mi pare fossero 48 ore per poter avvisare che c'era la necessità e l'urgenza di sostenere e decidere riguardo a un determinato argomento.

Cons. GIANNINI MAURO

Sì, ma in che modo è stato richiesto questo Consiglio urgente?

Cioè, se lo voglio richiedere io, come altre volte l'ho richiesto, ho dovuto prendere le firme di altri Consiglieri affinché non ci fosse stato il numero previsto.

Quante firme sono state richieste per fare questo Consiglio urgente?

SEGRETARIO GENERALE

Qui l'urgenza non ha una definizione di questo livello, cioè non è necessario che alcuni Consiglieri firmino perché poi sia convocato il Consiglio Generale.

Il Consiglio Generale può essere convocato d'urgenza quando ricorrono i motivi per farlo in base al vigente regolamento e alla materia o questione da trattare. Vi sono poi i casi rispetto ai quali possono essere i Consiglieri a chiederlo, e se ne ricorrono le ragioni e sono rispettati i requisiti fissati dal regolamento, viene convocato sulla base di queste richieste, e le richieste per regolamento, siamo però nella solita polemica, devono essere corrispondenti a un certo numero di quote voto.

Qui non c'è una questione di questo genere; qui c'è semplicemente il ricorrere, sulla base di una valutazione della Giunta e del Presidente nel momento in cui convoca il Consiglio, che sussistano e ricorrano motivi d'urgenza.

Questa è la procedura perché la qualificazione in sé dell'urgenza, chiaramente, sul piano squisitamente politico non la posso conoscere.

Tecnicamente posso dire solo che la seduta urgente è valida.

Cons. GIANNINI MAURO



È valida, ma allora, visto che c'è l'urgenza, l'hanno discusso anche in Giunta, come mai gli altri Comuni non hanno chiesto la stessa proposta di deliberazione?

PRESIDENTE GUERRA MAURO

La delega, intendi?

Cons. GIANNINI MAURO

La delega al SUAP per quello che oggi si andrà a deliberare.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Perché devono avere l'oggetto da delegare.

Nel senso che, ripeto, io come San Leo, il primo giorno in cui mi renderò conto che riuscirò ad aprire l'asilo nido, lo faccio, perché mi serve avere qualcuno...

Cons. GIANNINI MAURO

Sì, ma l'asilo nido non c'entra niente con il sociosanitario.

Ah c'entra? Allora sono ignorante...

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Sì, c'entra.

È categorizzato.

Le altre strutture si vede che al momento erano già state attivate.

Adesso, bisogna fare una ricognizione ai Comuni, ma non ne è venuta fuori un'esigenza prima.

Io sinceramente, pensando a questa situazione ho pensato, spero di poterlo inaugurare, spero di chiudere i lavori, a quel punto chiederò alla Comunità Montana di accettare la delega... la Comunità Montana non ci sarà più perché faremo Unione a 11, di accettare la delega.

Uno, perché effettivamente abbiamo visto che gli uffici faticano a fare tante cose, e quindi...

E poi perché credo che sia lineare all'impostazione che stiamo portando avanti, fare più servizi possibili insieme.

Però l'oggetto che dà la spinta alla richiesta di delega, è se tu hai una situazione inerente.

Fino all'altro giorno non avevo niente a San Leo, come penso altri Comuni, Talamello eccetera, adesso potrei avere questa situazione.

Riprende la parola, il Consigliere Vannoni.

Cons. VANNONI ELENA

Io, al di là della polemica politica, avrei delle richieste di tipo tecnico.

Mi chiedevo a questo punto, visto anche le considerazioni sia del Presidente sul parere del Segretario, però comunque le stesse considerazioni del Segretario, se appunto tecnicamente questo costo se lo accolla completamente, visto che al momento è l'unico che gestisce questo servizio, se c'è un costo per il Comune di Novafeltria, questo vorrei capirlo.

Quindi, essendo l'unico che gestisce, avrà un costo, quale costo, e appunto, a questo punto vorrei conoscere anche l'entità.

Poi, avrei una precisazione sempre in merito alla delibera, su questa parte finale, dove viene detto: "Richiamato l'articolo 8 della stessa Legge Regionale e il decreto di estinzione di questa Comunità Montana che, per quanto attiene il profilo successorio, si concreta nella fusione con l'Unione preesistente, in virtù del principio di unicità di cui all'articolo 7, 5° comma della Legge Regionale 21/2012".

Vorrei delle precisazioni in merito a questo ulteriore concetto che viene espresso qui, perché qui si parla di fusione con l'Unione preesistente.

E quindi, questo farà riferimento, ovviamente, al passaggio.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

È nel testo della delibera?

Cons. VANNONI ELENA

Quindi, vorrei delle delucidazioni anche in merito a questo.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Per quanto riguarda i costi, sarà oggetto della convenzione, nel senso che il Segretario ha fatto presente che dobbiamo cambiare il modo di lavorare soprattutto per il futuro.

Quindi, quando andremo a stipulare il dettaglio, la convenzione sarà stilata ragionando in questo senso.

Per quello che riguarda la frase, eccetera...

Cons. VANNONI ELENA

Scusa se t'interrompo, però noi, in Consiglio Comunale, abbiamo già approvato una convenzione, che quindi è quella, ha un testo ben preciso.

Adesso noi, debbo dire che oggi non deliberiamo facendo riferimento a quella convenzione ma a un punto interrogativo, o comunque ad una parte che verrà integrata successivamente?

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Io ho letto il parere contrario del Segretario, che consigliava di riarticolare tutte le convenzioni in essere, anche quelle antiche, nel momento in cui, appunto, faremo questo tipo di deleghe insieme, nella nuova Unione.

In quel momento noi andremo a ritrattare anche i dettagli di questa nuova situazione.

SEGRETARIO GENERALE

Uno dei motivi in forza a cui ho ritenuto necessario esprimere parere contrario risiede nella frase che è contenuta nella delibera del Consiglio Comunale di Novafeltria, ove specifica che il Comune per questo ulteriore adempimento, non vuole sostenere impegni finanziari.

Il che sta a significare che lo schema di convenzione che il Consiglio Comunale di Novafeltria ha deliberato, per quanto ci riguarda nel momento in cui sarà recepito come Consiglio Generale, rappresenta un'integrazione alla convenzione vigente. Quindi, quella parte andrà a completare e integrare la convenzione in essere.

L'aspetto, invece, del profilo successorio, parlo della seconda questione, è legato al fatto che l'Unione che verrà, si troverà anche nella titolarità di gestire questa ulteriore delega, perché la convenzione sarà firmata, quindi nelle attività e nelle passività rientra anche questo passaggio alla prossima Unione della gestione anche di questa parte della convenzione.

A meno che il Consiglio di quell'altra Unione non sia d'accordo, oppure altre questioni.

Adesso è difficile ipotizzare il futuro, però le convenzioni, necessariamente dopo lo Statuto, dovranno essere riaggornate e riadeguate, quindi sarà quel Consiglio che dovrà ridecidere sul recepimento.

Cons. ROSSI ROLANDO

Posso dire una cosa su questo?

Cioè, secondo me è una discussione che, comunque, non ha molti motivi.

Perché, se adesso si paga in base agli abitanti, se ci fosse il sistema che si paga a prestazioni, avrebbe un senso.

Però i Comuni hanno sempre pagato, anche quando le autorizzazioni erano mille in un anno, hanno sempre pagato come quando, magari, in un anno sono state 500.

Per cui, questo ulteriore incarico, delega, funzione che attribuisce il Comune di Novafeltria, andrà comunque gestito nell'ambito dell'attività dell'ufficio, perché in un anno, magari, ci sono dieci pratiche e i Comuni pagano cento, ci sono cento pratiche e i Comuni pagano sempre cento, anche rispetto alle funzioni che sono state delegate.

Non so se mi spiego.

Siccome, voglio dire, se ci fosse un criterio adesso, di spesa, sulla base delle funzioni e delle pratiche, avrebbe un senso, ma nell'attuale situazione.

Poi, voglio dire, quando si ridiscute il tutto, che si ridiscutono i criteri, è chiaro che si ridiscuterà anche questo aspetto.

Però al momento non mi sembra un atto incoerente rispetto all'impostazione, insomma, nel merito.

Cons. VANNONI ELENA

Peccato che io non lo condivido, sarà anche chiaro, però, in realtà mi sembrava che anche il senso un po' dell'intervento del Segretario, poi magari mi corregge se sbaglio, però era comunque di dire che già la Comunità Montana ha non due persone, ma qui la delibera fa riferimento a tre persone con un costo, che svolgono tutta una serie di...

Però lui dice che, per esempio, si potrebbe prevedere, c'è un mancato conferimento di risorse umane e strumentali, una mancata copertura finanziaria, va be', in senso generico.

Però, se tutti i Comuni ragionassero, adesso capisco che le funzioni saranno comunque limitate, quindi noi parliamo di un bagaglio futuro possibile di chissà quante altre funzioni.

Però è pur vero che se, come modus operandi, ragioniamo sempre così, ossia si va a una convenzione, poi si va di deleghe e si aggiungono funzioni eccetera, senza prevedere dei costi, giustamente capite bene che, come modo di fare, non va bene, perché alla fine per l'ufficio i lavori aumentano poi, magari, non ce la fanno a farli tutti, se tutti ragionassero così.

Quindi, io non mi trovo d'accordo con il suo modo di ragionare, Rolando, poi dopo, ripeto.

Adesso, al momento si tratterà di gestire la questione della casa di riposo, sembra una cosa limitata nel tempo.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Scusa, Rolando, per la registrazione.

Cons. ROSSI ROLANDO

*[Intervento fuori microfono]*

... io penso che abbia ragione, no?

PRESIDENTE GUERRA MAURO

È un suggerimento accolto.

Cons. ROSSI ROLANDO

*[Intervento fuori microfono]*

Perché quando i Comuni andranno a discutere, che ne so, se stai nell'importo della pratica, e il Comune di Casteldelci, che è quello più piccolo, ha un insediamento...dopo danneggiamo sempre i più piccoli.

Quindi, anche quando si discutono con i criteri, non è così semplice, secondo me.

Cons. VANNONI ELENA

Magari qualcuno ci pensa bene a delegare tutto.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Sarà motivo di approfondimento.

Qualche esperienza, quelli dell'Unione della Valmarecchia l'hanno espressa.

Scusate, volete fare altri interventi?

Passiamo alla votazione?

Cons. VANNONI ELENA

Posso chiedere un'altra cosa?

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Prego, Consigliere Vannoni.

Cons. VANNONI ELENA

Mi chiedevo, un'altra domanda era questa, visto che la funzione - l'ho chiesta anche in Consiglio Comunale - visto che la delega al SUAP gliela andiamo a dare adesso, ma il SUAP ha già gestito questa questione fino ad ora, mi chiedevo con quale competenza il SUAP aveva precedentemente gestito la faccenda, visto che la delega non ce l'aveva.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Dunque, per quanto riguarda il passato.

Cons. VANNONI ELENA

Recente.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

A questo punto chiedo di intervenire la qui presente responsabile dell'ufficio tecnico, in quanto io credo che a Cinzia dobbiamo sicuramente riconoscere il fatto di essersi prestata, finora, in mille modi su varie situazioni.

Perché Cinzia, non solo in questo settore ma in tanti altri, si è sempre distinta per darsi da fare, cercare, informarsi, approfondire, vedere di trovare le soluzioni.

Mi sento in dovere di dire che effettivamente è un momento in cui Cinzia Dori, fra PSC, PTCP, problematiche che abbiamo nei Comuni, urbanistica in movimento, problemi di dissesto idrogeologico, azioni che riguardavano la Comunità Montana, si è effettivamente spesa tantissimo e le sue giornate, sicuramente, non sono più quelle di qualche anno fa.

Si spiega anche la sua attività, anche in questo settore, perché comunque si è sempre resa disponibile.

Prego Cinzia.

Arch. DORI CINZIA

Grazie Presidente.

Abbiamo ricevuto le altre domande, precedentemente al parere che poi...

Ah, scusa.

Abbiamo ricevuto l'istanza per quanto riguarda l'ospedale e altre strutture di tipo sociale, prima della richiesta che ho inoltrato alla Regione Emilia-Romagna e quindi allo sviluppo, al "quesito", sì, non alla richiesta.

Precedentemente tutti ci avevano assolutamente garantito che queste strutture rientravano all'interno del SUAP, essendo attività produttive, e nell'attività produttiva ci stava anche, effettivamente, una casa di riposo o un ospedale, perché comunque è un'attività produttiva, c'è una retta da pagare, ci sono delle medicine da pagare eccetera.

Tant'è che la domanda non ce l'ha fatta direttamente l'USL di Rimini, e l'aveva rivolta in prima istanza al Comune, il Comune ha risposto che ha delegato la cosa, e questo è stato, il chiarimento è avvenuto il 2 febbraio, insomma, la data della risposta del quesito posto.

E prima siamo andati dietro a questo fatto che era un'attività produttiva e, senza la specifica, io ho consultato tanti altri sportelli, tra l'altro.

E anche in Internet, vai a vedere e ci sono... evidentemente erano state espressamente delegate però, proprio da un'analisi molto approfondita è venuta poi fuori questa situazione di ulteriore ampliamento delle deleghe al SUAP.

Cons. VANNONI ELENA

Però tu hai detto che la domanda ci è stata fatta direttamente dall'ASL di Rimini che l'aveva chiesta però al Comune.



Infatti ci sta che l'ASL chiedesse al Comune perché, come ho detto io, la competenza era in capo al Comune.

Poi il Comune ha delegato al SUAP perché, è il mio parere, lo dico, parere della Vannoni, il Sindaco non si è voluto pendere delle responsabilità.

Quindi, è andata a finire al SUAP, però non essendo stato fatto un atto che autorizzava il SUAP a gestire la cosa, io adesso giustamente chiedo a che titolo abbiamo fatto certe mosse, il SUAP ha fatto certe mosse.

Dirigente arch. DORI CINZIA

Io ho già risposto.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Vuole replicare il Sindaco Marani.

Ass. MARANI LORENZO

Ho guardato anch'io qualche cosa su Internet e ho visto che tantissimi SUAP provvedono a fare questa autorizzazione in tanti posti d'Italia, per cui chi vuole può andarlo a verificare, per vedere evidenza assolutamente solare.

Concludo, dicendo che io voterò favorevole nonostante la stima e il rispetto che ho per il Segretario, solitamente seguo sempre i pareri eccetera, però viste le considerazioni che ha fatto il Presidente, viste anche le considerazioni che ha formulato il dottor Rossi Rolando, considerata la discussione che si è svolta in questa sede, esprimo un parere di voto favorevole.

Arch. DORI CINZIA

Posso fare un'integrazione alla risposta di prima?

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Prego, Cinzia Dori.

Arch. DORI CINZIA

Perché, appunto per il SUAP, come dicevo prima, per attività produttive e l'indagine che ho svolto sia con i colleghi, qui è una Legge Regionale che specifica questo tipo di attività espressamente delegata e, quindi, è della Regione Emilia-Romagna.

In altre parti d'Italia funziona come Sportello Unico Attività Produttive appunto a tutti i livelli, come l'avevamo inteso e svolto, fino adesso.

È una specifica dell'Emilia-Romagna che non conoscevamo, insomma.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Ci sono altri interventi?

Giannini.

Cons. GIANNINI MAURO

Volevo solo fare una domanda.

Ho visto l'invito di Rolando Rossi a tutti, riguardo l'adesione a questo SUAP e volevo sapere cosa ne pensano gli altri Sindaci, se sono orientati, tu hai già risposto, ma gli altri, se sono orientati eventualmente a delegare questo servizio al SUAP, volevo solo conoscere il parere dei Sindaci.

Ass. CERBARA GUGLIELMINO

Per quanto mi riguarda io non lo escludo.

Al momento però non ho questa esigenza, non abbiamo queste necessità come Comune di Sant'Agata però, come abbiamo aderito a tante altre forme associative di servizi, possiamo assolutamente integrare, completare anche con questa funzione, quindi non lo escludo assolutamente.

Sicuramente al momento non abbiamo questa necessità per quanto riguarda la nostra casa protetta, però in futuro sicuramente ci sarà.

Per cui, sicuramente aderiremo anche noi, come Comune di Sant'Agata.

Per quanto riguarda il dibattito io vorrei dire che è facoltà del Consiglio Comunale quella di decidere, di scegliere se mantenere una funzione internamente oppure delegarla.

Per cui, ritengo che non sia stato affatto un atto così scandaloso, quello di decidere di delegare questa funzione alla Comunità Montana.

Ecco, quello che ritengo di dover dire, è tutto questo.

Anche perché poi il nostro spirito è quello di andare verso una gestione associata dei servizi, quindi il nostro indirizzo è quello, quindi non ritengo così grave il fatto che il Comune abbia fatto una scelta del genere.

Ass. VALENTI LORENZO

Noi siamo nella stessa linea di Sant'Agata, direi.

Nel senso che adesso non c'è necessità urgente, se si porrà credo di sì, anche perché ovviamente il SUAP è una delega obbligatoria, mi sembra, quindi se ci rientra anche questo sarà tutto obbligatorio.

Cons. VANNONI ELENA

Valenti, non puoi più fare la tua casa protetta.

Ass. VALENTI LORENZO

No, se c'è un parere che ti dice - perché non mi darà l'autorizzazione il SUAP nuovo? - se c'è un parere che ti dice che anche questa cosa rientra nelle competenze del SUAP, quando si farà la nuova delega, si delibererà anche questa.

Sul fatto di Novafeltria, non voglio entrare nell'opportunità e nelle motivazioni, ovviamente, però è vero che sempre in tutti i Consigli si sono accettate le deleghe di tutti i Comuni che sono stati proposti, quindi da questo punto di vista non si è mai rigettata una delega che un Comune aveva chiesto, da 20 anni a questa parte.

Mi dispiace, tra l'altro nella delibera c'è anche il parere favorevole...

Sì, è così.

Cons. VANNONI ELENA

Sì, però questa non è una risposta.

Ass. VALENTI LORENZO

No, non è una risposta ma è una prassi, è una considerazione.

Cons. VANNONI ELENA

È una prassi valida tra voi Sindaci, però in realtà io credo che il buon senso non possa... il buon senso è fare il bene dei cittadini, non certamente... però il buon senso che va nel bene dei cittadini porta a dire che un amministratore deve fare il bene del territorio, quindi anche a prendere decisioni che possono essere scomode perché magari vanno contro il parere di tutti gli altri Sindaci, semplicemente perché potrebbe non essere il bene del territorio prendere una decisione così.

Ass. VALENTI LORENZO

Questi sono discorsi da Consiglio Comunale di Novafeltria, quindi qui non c'entrano niente, ovviamente.

Noi accogliamo una delega che ci è stata richiesta da un Comune, mi sembra che sia chiaro.

Per cui, sono contento del parere favorevole, della posizione organizzativa dell'Ufficio, del responsabile del settore tecnico sulla delibera, mi dispiace quella contraria del Segretario, anche se si comprende che è una situazione che avrà vita sei mesi, perché poi alla fine dell'anno tutto questo cambierà, quindi le convenzioni si rifaranno, quindi anche il problema economico sarà rimesso in discussione, tutto in una volta.

PRESIDENTE GUERRA MAURO

Se non ci sono altri interventi.

Giannini.

Cons. GIANNINI MAURO

Io a questo punto devo dire delle cose, fare delle precisazioni.

Non ho avuto la proposta in delibera, è stato un errore, lo capisco, gli errori capitano a tutti, questo lo capisco.

Però vedo che l'unica cosa che mi arrivata è stato un parere negativo del Segretario Generale Mercatelli.

Poi il Comune di Novafeltria ha già deliberato in seno al suo Consiglio.

Qui mi sembra di essere venuto in veste di giudice, tra la disputa all'interno dell'Amministrazione Comunale di Novafeltria, quindi non stiamo deliberando una convenzione unilaterale, quindi non è condivisa e non è nemmeno allegata la convenzione che andiamo oggi a deliberare.

Poi quello che mi fa restare più allibito è che avrei capito che il SUAP non aveva ancora una delega ufficiale e operava, quindi, arbitrariamente, da quello che ho capito.

Quindi, c'è qualcosa che non era in regola.

Ma cosa dicevi, prima?

Io ho capito così, io ripeto, purtroppo non ho avuto modo di studiarli la cosa, però io ho capito che prima si operava arbitrariamente, perché non c'era nessuna delega ufficiale che autorizzava il SUAP.

Io ho capito questo.

Quindi, io dico la verità, per non rischiare di avere eventualmente delle responsabilità solo per aver fatto raggiungere il numero legale, abbandono la seduta, mi dispiace.

Cons. VANNONI ELENA

E la Vannoni lo stesso.

Abbandona la seduta perché questa è una di quelle cose che proprio non avallo assolutamente, il mio Sindaco lo sa, quindi stessa motivazione per fare mancare il numero legale, quindi poi vedetevela voi.

*Escono i Consiglieri Giannini e Vannoni ed entra il Consigliere Viggiani.*

*Presenti 7 Consiglieri.*

Presidente Guerra

Segretario, come possiamo fare visto che non abbiamo il numero legale per continuare la seduta?

Segretario Generale

Nell'avviso di convocazione è stata prevista la convocazione del Consiglio Generale in seconda seduta per questa sera alle 23.45 perché prima la sala consiliare era occupata.

Si ritiene da parte dei consiglieri impossibile attendere fino a quell'ora.

*Il Presidente dichiara sciolto il Consiglio Generale non sussistendo più il numero legale precisando che si farà luogo ad altra convocazione del Consiglio stesso in altro giorno e orario.*

*La seduta è dichiarata chiusa.*